

# RIPARTENZA

## LA PARRUCCHIERA. La sandanielese Alessandra Ballico ha salone a Udine. Racconta con che gioia ha riaperto l'attività dopo la quarantena.

# «Siamo vivi. Ed ora sprint»

**H**a dovuto abbassare le serrande del suo negozio mercoledì 11 marzo. «Era il giorno del mio compleanno, una giornata strana con tutto quel silenzio in città...». **Alessandra Ballico**, 54 anni, di San Daniele, fa la parrucchiera. Il suo salone - che gestisce assieme alla socia **Licia Cragno** - si chiama «Acconciature "La Corte"» e si trova in Corte Giacomelli a Udine. Lo ha aperto 35 anni fa. E mai le era accaduto di chiudere l'attività per così tanto tempo. «Ho sempre fatto le feste spezzate, giusto qualche giorno qua e là, ma mai un lungo periodo come questa quarantena».

E adesso, dopo oltre due mesi di stop anche lei, ai pari di molte altre colleghe e colleghe, lunedì 18 maggio ha riaperto il negozio. «Pronta per le mie nove ore di lavoro, felicissima di poter finalmente accogliere i clienti». È a loro che Alessandra prima di tutto vuol rivolgere un pensiero carico di affetto. «In tutto questo tempo mi hanno sempre sostenuta, telefonandomi e mandando messaggi. Una vicinanza che mi ha aiutata fin dall'inizio, tanto che, anche se l'attività era chiusa e senza una prospettiva per il futuro, non mi sono mai scoraggiata. Nonostante ne avessi motivo. «Due giorni dopo il lockdown mia madre si è gravemente ammalata. È stata ricoverata in terapia intensiva in quello che è stato il peggior momento dell'emergenza coronavirus. Il ho visto



Alessandra Ballico (a sinistra) con la socia Licia Cragno

perché che stavavo molto male e la fatica negli occhi dei medici e di tutto il personale. Ma quegli aggravi, seppur in mezzo a tanta sofferenza, sono stati anche capaci di donare serenità perché la speranza che tutto potesse andare per il meglio non è mai mancata». Alessandra, nonostante le giornate già intense e faticose si siano complicate per la malattia della madre - «Oggi,

grazie a Dio sta meglio», dice sorridendo - «tengo a sottolineare che non si è mai abbattuta. «Non nego che questa pandemia mi abbia spaventato, ma ho cercato di vivere ciò che di positivo aveva da offrire la nuova situazione. Intanto, del tempo libero. «Così ho potuto star vicino a mia madre nelle cure». E poi un susseguirsi di giorni finalmente senza fretta. «Quando nallenti

un po' riesci anche a riflettere. Eravamo abituati a correre troppo, senza avere mai tempo per niente. Mentre attorno abbiamo tutto un meraviglioso mondo che stentavamo a vedere. Per non parlare degli affetti. Ho una figlia di 25 anni che da sempre mi sostiene. E anche in questa occasione la sua vicinanza è stata preziosa».

La famiglia resta un caposaldo nella vita di Alessandra. «Lo è sempre stata e lo sarà anche in futuro». Per questo si lunedì, anticipa, il salone resterà chiuso. «Solo il 18 abbiamo lavorato. Perché è bello passare tutti insieme. Porta bene», sorride. E anche se la lista dei clienti che hanno già chiesto un appuntamento è inevitabilmente lunghissima, nemmeno la domenica il negozio sarà aperto. «È una giornata di riposo che per tradizione dedico alla famiglia, al pranzo con i genitori, alla Messa. La fede e la preghiera mi hanno sostenuta parecchio anche in questa

pausa». Insomma, ai clienti si chiederà un po' di pazienza. «Li sono certa che l'avranno e che saranno comprensivi proprio per il rapporto di reciproca fiducia che si è instaurato nel corso degli anni. Io e Licia saremo inevitabilmente più lente, ma pian piano riusciremo ad acccontentare tutti», promette. Adesso c'è una serie di disposizioni da rispettare, in maniera piuttosto scrupolosa, che inevitabilmente rallentano i lavori, con un appuntamento fisso

ogni tre ore, prevedendo tra una seduta e l'altra una pausa di circa 30 min il tempo necessario per la sanificazione. «L'attenzione è massima. Non ci è mai venuto certo ammalare, ma finalme ritrovarci e stare assieme in tranquillo negozio è stato un piacere. Per questo abbiamo rivoluzionato il modo di lavorare e assicurato, nonostante a quei divalci che ci garantiscono di vorare in sicurezza, è ancora più bello di prima». E già Alessandra non w l'ora di rivedere tutti i suoi clienti. L parrucchiera per donna, uomo, ba bini, specializzata nelle acconciat per sposa. «Sarà un piacere incontr di nuovo. Loro sono mancati a r lo sono mancata a loro. E quando o cosa manca, poi è maggiormente prestante. Sono felicissima di esser parata con l'attività e sono certa questa emergenza non sia stata l'ina ma ci abbia retti migliori. Anche a battuta d'arresto è pesata, e non pr dal punto di vista economico an per lei. «Sono una persona non che lavora e non può permettermi gni lenti. Ma mi sento ricca dentro gni alle persone che ho attorno, dalli migliaia ai clienti». Insomma, l'entusiasmo ad Alessa non manca. «È come potrebbe. Sia vivo e ciò è già motivo di gioia. E adesso, dopo questa forzata pausa siamo davanti un mondo che p deve diventare migliore. E ciò dip solo da noi».

Monika Pace

Matteo Della Rossa è titolare di «Tesori Fondenti», negozio che a Udine propone cioccolato artigianale di alta qualità

## «L'emergenza non blocca la voglia di una nuova sede»

**N**on ha lasciato che l'emergenza coronavirus frenasse il suo entusiasmo. Il nemmeno che sconfortasse i suoi piani. «La quarantena li ha solo rallentati», zimmer Matteo Della Rossa, 44 anni, udinese, in ssa una laurea in architettura. Titolo di studio che ha accantonato 4 anni fa quando ha deciso di trasformare quella che da sempre era una grande passione nel suo mestiere. È stato allora che in via Manin a Udine, ha aperto «Tesori Fondenti», negozio dedicato al cioccolato di alta qualità, oltre a tutto ciò che si abbina ai prodotti a base di cacao (dalle birre ai liquori fino ai vini). Così, lui che dopo l'impiego in uno studio di architettura per parecchi anni ha operato al fianco del padre - consulente di marketing - nell'ambito dei design del prodotto e dell'allestimento di spazi commerciali (occupandosi anche di formazione in alcune scuole professionali della provincia, impegno che conoscerà alla ripartenza delle scuole), si è buttato a capofitto in una nuova avventura.

Studiando e mettendosi alla ricerca delle migliori produzioni artigianali mondiali di cioccolato. Fin dall'inizio, accanto alla vendita - in collaborazione con la moglie Raffaella -, ha sempre proposto ai clienti degustazioni guidate di prodotti. E gli spazi di via Manin hanno cominciato ad andare un po' stretti. Anche perché tra i desideri di Matteo c'era quello di allestire pure una caffetteria. «La decisione era stata presa poco prima di Natale». È stata individuata una nuova sede per l'attività, sempre in centro città, a due passi dal Duomo, in via San Francesco. Il «Tesori Fondenti»

avrebbe dovuto trasferirsi da maggio. «L'idea era quella di chiudere l'attività in via Manin subito dopo Pasqua e riaprire qualche settimana dopo nel nuovo negozio». Ma la quarantena ha costretto a far abbassare le serrande già a inizio marzo, bloccando pure il progetto del nuovo negozio. Nel frattempo Matteo ha continuato a lavorare grazie alla vendita a domicilio. «È stata una fortuna - sottolinea - questa formula ha permesso di non buttare via niente, né cacao di cioccolato né colombe». Intanto - seppur nell'incertezza del momento - «una mia consuegna e l'altra anche il sogno della sede più ampia



Matteo Della Rossa e la moglie Raffaella. Il nuovo negozio è in via San Francesco

ha continuato ad alimentarsi. «Non è stato facile perché adesso le banche non danno alcun appoggio e hanno chiuso le porte ai finanziamenti. Ma un imprenditore, che sia grande o piccolo, deve comunque guardare avanti. E viste le risposte ottenute dagli istituti di credito mi arrangerò con le mie risorse. Certo, ammette, c'è sempre un po' di timore quando si fanno nuovi progetti. «Ma se avessi

avuto terrenamenti non avrei nemmeno avviato l'attività quanti anni fa. Sono fiducioso nel futuro nonostante l'emergenza, resto convinto della necessità del salto qualità per la mia attività». Incon l'entusiasmo non manca. È l'appuntamento per la nuova apertura è solo rinviato. «A metà giugno».

## Città Fiera, 250 negozi riaperti in tutta sicurezza

**C**ittà Fiera con i suoi 250 negozi torna ad essere al servizio dei clienti. Dopo un lungo periodo in cui solo alcune attività essenziali sono sempre state vicine alla gente, da lunedì 18 maggio il centro commerciale di Torremans di Martignacco è stato riaperto dopo aver

mezzo in sito un serio protocollo a tutela di clienti e dipendenti. «Siamo da mesi anali al servizio dei cittadini e con riapriamo più determinati che mai per portare, come abbiamo sempre cercato di fare, in Piali-VG il meglio dal mondo», ha dichiarato Antonio Maria Bardelli, patron di Città Fiera. Le misure

di prevenzione sono state studiate e sviluppate con il supporto dell'azienda specializzata Labonset. Gli ingressi sono stati dotati di tappeti speciali in grado di disinfettare le soles delle calzature; tutti i pavimenti sono disinfettati tramite utilizzo di presidi medici chirurgici con funzione anche di detergente; tutte le

attività rispettano un serio protocollo di utilizzo sono disinfettate con prodotti base alcolica al 70%. Per quanto riguarda il trattamento dell'aria, è immessa nelle gallerie e sanificata filtri biocidi in grado di decontaminare la sala inoltre implementata la segnaletica interna e gli avvisi audiofonici per informare il pubblico sulle misure adottate e delle dist di sicurezza da mantenere.